



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Stra

La Voce della Comunità
DOMENICA DI PASQUA

NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Risurrezione di Gesù | PROFUMATI DI CRISMA
(Gv 20, 1-9) | RISURREZIONE

DOMENICA
12 Aprile 2020

Anno Pastorale
2019-2020

CICLO A

Anno 11/15

Tel - Fax 049/502232 [www.parrocchiasanpietrodISTRA.it](http://www.parrocchiasanpietrodистра.it) (nuovo sito della Parrocchia)

PROGRAMMA LITURGICO

DOMENICA 12 Aprile

Buona Pasqua di Risurrezione !

"Questo è il Giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo"

Per entrare nel significato

La Pasqua del Signore, che celebriamo in modo solenne ogni anno, ha in ogni domenica la Pasqua della settimana e il suo rinnovarsi nello scorrere del tempo. Questo giorno sia l'attesa di quando, terminata l'ora buia di morte e di dolore che ci colpisce, torneremo con tutti i fratelli e le sorelle a celebrare insieme l'Eucaristia.

Suggerimenti per la preghiera

In casa, nell'«angolo bello», si pongano già dal mattino alcuni segni, che possono aiutare la preghiera, come, ad esempio, una candela accesa, dei fiori, una ciotola con l'acqua santa (se l'abbiamo già in casa).

Al mattino preghiamo con il salmo 117 e leggiamo il brano del Vangelo di Giovanni (20,1-9).

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

**Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». R.

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.**

**Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.**

Al mattino, alle ore 9.30, possiamo vedere al canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale la Messa presieduta dal Vescovo Claudio.

Benedizione dei pasti:

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova. Guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Prima del riposo notturno:

Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Ascolta	Atto degli Apostoli	10,34-37-43
	Salmo	117
	Colossesi	3,1-4
	Giovanni	20,1-9

MEDITA:

Il mattino di Pasqua, quando tutto sembra bloccato in un fermo immagine irreali, alcuni cominciano a correre. Una donna, che ama oltre i limiti, non si rassegna all'ultima parola pronunciata dalla morte su un sogno infranto. Lei per prima ha visto qualcosa e corre con il cuore in tumulto per annunciare una pietra rovesciata, quella che nascondeva il corpo del suo adorato maestro, il cui sguardo l'aveva fatta sentire speciale restituendole una vita sprecata. Due uomini che hanno perso l'amico più caro (il più giovane l'ha visto morire mentre il più vecchio l'ha vilmente rinnegato) corrono per vedere e credere. Il Risorto innesca un'accelerazione nei processi vitali dell'anima, che si erano inceppati per esaurimento delle scorte di speranza. Non sto parlando di un sogno infantile, ma della sfida suprema, lanciata contro le paludi del disincanto, contro l'ambigua attrazione del nulla. La morte è così baldanzosa nel suo apparire inevitabile e definitiva! Eppure non è invincibile.

Nessuna morte, prima di quella di Gesù, è stata così generativa, nessuna ha riattivato vite sospese con un processo imponente che ha attraversato la storia. Che ha attraversato la mia storia, tramite la catena di persone umili e buone che mi hanno preceduto e che, con tutti i loro limiti, hanno fatto giungere fino a me la freschezza di un lieto annuncio capace di cambiare il mondo. Persone come bisnonna Rosa, donna di povertà, mitezza e pianto. Forte dell'esempio di colui che disse «amate i vostri nemici», per «vendicarsi» con la donna che le aveva conteso il marito, corre sul monte, dove costei languiva in miseria, e le porta un po' di minestra affinché possa sfamarsi. Erano gli anni della grande guerra. Mi piace questo correre per rinnovare la vita, giocarla in pienezza, donarla. Ben diverso dal correre senza un perché e senza una direzione, che sovraccarica di ansia i nostri giorni. Dio si è fatto uno di noi, dal pancione di Maria alla tomba vuota, passando per la croce. Il dono così esagerato di sé da parte di Gesù, ci precede sempre e sovverte le logiche predatorie dell'uomo vecchio. Egli è avanguardia di un popolo nuovo e ci guida verso un mondo rovesciato in cui gli ultimi sono i primi, gli scarti sono i protagonisti della liberazione di tutti.

Il nostro mondo corre per riflesso nevrotico, mentre i cristiani corrono in risposta a una chiamata: essere testimoni di qualcosa di grande, che supera le nostre paure, i nostri limiti, i nostri peccati e la nostra speranza affievolita. Testimoni di colui che Dio consacrò in Spirito santo e potenza, che percorrono le strade del mondo, con i piedi per terra e il cuore lassù. Corrono perché hanno più cuore che gambe e non ce la fanno a seppellire nel proprio orticello il mirabile splendore del tesoro che hanno ricevuto senza meritarselo. E coltivano un'immensa gratitudine per ogni dono, anche il più piccolo e insignificante, che il Dio della vita ha messo nelle loro mani. Così vogliono condividere con una moltitudine di fratelli tutta questa bellezza, per danzarla insieme, nell'attesa di cieli nuovi e terra nuova.

Lanfranco Giansin

LUNEDI' fra l'ottava di Pasqua 13 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Santa Messa Sospesa

MARTEDI' fra l'ottava di Pasqua 14 Aprile

Santa Messa Sospesa

MERCOLEDI' fra l'ottava di Pasqua 15 Aprile

Santa Messa Sospesa

GIOVEDI' fra l'ottava di Pasqua 16 Aprile

Santa Messa Sospesa

VENERDI' fra l'ottava di Pasqua 17 Aprile

Santa Messa Sospesa

SABATO fra l'ottava di Pasqua 18 Aprile

**Solennità della 2° DOMENICA DI PASQUA
o della Divina Misericordia
Ottava di Pasqua**

DOMENICA 19 Aprile

Santa Messa Sospesa

Qualora alle ore 8,00 ore 10,00 ,ore 18,30 ci fosse qualcuno in Chiesa a Pregare ,dopo una preparazione individuale(10-15 minuti)se desidera potrà ricevere solo l'Eucarestia

A tutti gli uomini, amati dal Signore

Carissimi, quest'anno prima che un augurio pasquale vi voglio rivolgere un messaggio pasquale. La Pasqua ebraica è celebrazione della liberazione del popolo dall'antica schiavitù e del passaggio alla vita di libertà. La Pasqua cristiana è la celebrazione della vittoria di Cristo su ogni male che deturpa la vita dell'uomo nel vivere le relazioni umane, sociali e religiose, ma soprattutto è vittoria sulla morte, significata e annunciata dalla morte e risurrezione di Gesù. Quest'anno, oltre ai drammi sociali che causano tante sofferenze a tante popolazioni, oltre alle malattie che in modi e luoghi diversi sempre minacciano la vita umana, si aggiunge una malattia che si è estesa e che ancora continua ad estendersi in tutta la terra, provocando fortissimi disagi sanitari, sociali, economici, tante sofferenze e tante morti: è la pandemia da coronavirus. Questo fenomeno, soprattutto per noi occidentali, sicuri delle nostre conquiste scientifiche, mediche, ed economiche ci ha messi

in crisi, ci ha costretti e ci costringe a rinchiuderci, impotenti, in casa per non caderne vittime. Essa ci ha fatto vedere sotto i nostri occhi la morte in diretta di tante persone, ci ha fatto vivere il senso di smarrimento di fronte alla loro sepoltura senza poter celebrare collettivamente e comunitariamente la loro perdita. Come ci hanno impressionato le centinaia di bare ammassate, nell'attesa di essere 'smaltite'. Sì, uso questo termine tanto crudo ma reale. Mi torna alla mente una espressione di un salmo ((Sl 30/29,7 per chi ne ha pratica) che dice: "Ho detto, nella mia sicurezza: "Mai potrò vacillare!". E' proprio questa sicurezza che è venuta meno, e forse ancora faticiamo ad accettarlo. Permane in noi la presunzione: "Mai potrò vacillare! cioè 'a me non capiterà'. Forse il tempo che ancora ci sta davanti con questo virus, o magari altro, ci aiuterà a riconciliarci anche con l'idea che non tutto l'uomo riuscirà a dominare, abituati come siamo a manipolare tutto, compresa la vita, a sentirci pa-

droni assoluti di tutto, come se tutto dipendesse esclusivamente da noi e fosse sottoposto al nostro potere. Con i sentimenti della preghiera dello stesso Salmo, invito i credenti a invocare il Signore perché ci aiuti a uscire da questo 'pozzo profondo' dove l'umanità è caduta. Invito ancora ad una preghiera per chi ha perso la vita a causa di questa pandemia o servendo i fratelli che ne erano o ne saranno vittime, invito alla solidarietà e all'aiuto verso chi ha perso i suoi familiari. L'augurio è di pronta guarigione per chi è colpito da questo virus e per tutti di poter presto passare dalla paura alla serenità, dal pianto alla gioia, dall'isolamento forzato alla vita di relazione e dalla preghiera individuale a quella comunitaria nelle nostre chiese. Anche per questo 'passaggio' loderemo il Signore, illuminati dal passaggio di Cristo dalla morte alla vita che ci fa affrontare anche il nostro 'ultimo passaggio' con fiducia pasquale. Buona e santa Pasqua a tutti.

+ vescovo Adriano Tessarollo

Tu ci sei

Sono convinto che tu ci sei accanto alle persone che muoiono sole, sole, con a volte incollato sul vetro della rianimazione il disegno di un nipote, un cuore, un bacetto, un saluto. Tu ci sei, vicino a ognuno di loro, tu ci sei, dalla loro parte mentre lottano, tu ci sei e raccogli l'ultimo respiro, la resa d'amore a te. Tu ci sei, muori con loro per portarli lassù dove con loro sarai in eterno, per sempre. Tu ci sei, amico di ogni amico che muore a Bergamo, in Lombardia, in ogni parte del nostro tormentato Paese. Tu ci sei e sei tu che li consoli, che li abbracci, che tieni loro la mano, che trasformi in fiducia serena la loro paura. Tu ci sei, perché non abbandoni nessuno, tu che sei stato abbandonato da tutti. Tu ci sei, perché la tua paura, la tua sofferenza, l'ingiustizia della tua morte, ha pagato per ciascuno di noi. Tu ci sei e sei il respiro di quanti in questi giorni non hanno più respiro. Tu ci sei, sei lì, per farli respirare per sempre. Sembra una speranza, ma è di più di una speranza: è la certezza del tuo amore senza limiti.

Ernesto Olivero

...*Aforismi dello spirito*.....

CHIESA. La Chiesa è senza peccato, non senza peccatori.

Charles Journet